

I cristiani e l'impegno politico: la passione di un compito

Le Acli vicentine raccolgono la sfida per il rinnovamento della politica di Andrea Luzi, presidente provinciale Acli

Il 2007 sarà certamente ricordato dal punto di vista editoriale per il clamoroso successo del libro di Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo "La Casta", che in soli tre mesi è giunto alla sedicesima edizione con oltre ottocentomila copie vendute. C'è da chiedersi come mai gli italiani, che mediamente leggono meno di un libro all'anno, abbiano decretato un simile successo. Appare, poi, significativa la reazione sdegnata del mondo politico, che si è affrettato a gridare all'antipolitica e a ricorrere a mediatiche repliche, di fronte a circostanziate denunce di malcostume. Al cittadino attento non sfuggirà che da oltre un decennio la politica italiana appare ostaggio di un'infinita transizione e che i veri protagonisti dell'antipolitica sono gli stessi che, abbracciando l'intero arco istituzionale, fanno quadrato per garantirsi ingiustificati privilegi. A leggere la fatica editoriale di Stella e Rizzo c'è da inorridire, ma ciò che desta più preoccupazione è la mancanza di un progetto, di una visione di futuro, di tensione etica e di competenza del ceto politico nostrano. In poche parole, ciò che manca è un'anima alla politica e la riaffermazione del suo primato per il perseguimento del bene comune. La pervicacia con cui le forze politiche appaiono sdegnate per una legge elettorale liberticida ed anti-

democratica, contrasta con la volontà delle stesse di privare i cittadini del loro fondamentale diritto di scegliere i propri rappresentanti, facoltà che ora è data alle sole segreterie dei partiti. In tal modo, si è vanificato lo stesso fondamentale rapporto tra il politico e la sua comunità di riferimento e la distanza tra paese legale e paese reale appare incommensurabile. Quando una classe politica assume un atteggiamento sordo di fronte alle istanze dei cittadini, alla lunga si rischia il venir meno del contratto sociale, base di una vera democrazia. Per questi motivi, ritengo che il nostro Paese sia di fronte ad una vera e propria emergenza democratica, acuita da una evidente questione settentrionale, purtroppo interpretata dal centralismo romano come espressione di egoismo e di antistatalismo della parte più vitale, e non solo dal punto di vista economico, del Paese. Già nel 1949, il grande statista trentino Alcide De Gasperi, in occasione di un congresso della Democrazia Cristiana a Venezia, denunciava il rischio della partitocrazia, che avvelena la vita democratica e determina la creazione di potentati oligarchici, non sulla base della meritocrazia e delle competenze, bensì delle appartenenze politiche. Ci chiediamo, allora, se il cristiano possa accettare tutto questo, se si deb-

ba rassegnare ad un'inerzia dell'azione politica, che riguarda i problemi delle persone solo quando questi consentono strumentali rendite di posizione. La mia risposta è no, ma non è più tempo di un disilluso distacco; è l'ora, invece, della riscoperta della passione politica per il progresso della società. Lo spettacolo desolante di un Paese che non sa guardare al futuro presenta quotidiani esempi, ma mi preme evidenziare l'estenuante trattativa tra Governo e parti sociali dei mesi scorsi per il superamento della riforma Maroni. Quale paese è mai quello che, incapace di tutelare le giovani generazioni, preferisce, principalmente per motivi di tornaconto elettorale, elargire qualche spicciolo ai pensionati o salvaguardare poche classi d'età pensionabili? E ancora, avrà osservato il lettore attento che il costo di tali apparenti benefici ricadrà proprio sui lavoratori precari? Ecco, io credo che una politica che sappia guardare al futuro debba essere in grado di mediare i legittimi interessi dei gruppi sociali, ma alla fine avere il coraggio di decidere per il bene di un'intera comunità. Le rendite di posizione non fanno altro che allontanare i cittadini dalla politica ed alimentare la sfiducia verso le istituzioni. Le Acli vicentine, al contrario, intendono raccogliere

(Continua a pagina 2)



Circolo Acli "Mariano Rumor" 2° Convegno residenziale di studi: "Cristiani ed impegno politico: testimoni di speranza nella società globale del rischio"



Il programma completo del 2° Convegno residenziale di studi del 5, 6 e 7 ottobre 2007

IL BENE COMUNE OGGI
 un impegno che viene da lontano



100 ANNI
SETTIMANE
SOCIALI

1907
 2007
 PISTOIA PISA • 18-21 OTTOBRE 2007

A Pisa e Pistoia dal 18 al 21 ottobre 2007 la 45ª Settimana sociale dei cattolici

insieme con



insieme per

Aderisci anche tu alle Acli
c.c.p. n. 83436899 intestato a: Consiglio Provinciale Acli - via Rossini 8 - 36100 Vicenza

Il tuo contributo è detraibile

ai sensi dell'art. 15 lettera I-quater del DPR 917/1986. Per le imprese l'importo è deducibile dal reddito di impresa ai sensi dell'art. 100 lettera L del DPR 917/1986

(Continua da pagina 1)

la sfida che Papa Benedetto XVI ci ha consegnato durante la memorabile udienza del 27 gennaio 2006 a Roma: la fedeltà al futuro. Questa certamente può costare sacrifici, anzi deve presupporli, in quanto si fonda sull'assunto che, per garantire un futuro alle prossime generazioni, occorra rivedere il nostro sistema di vita. Penso, poi, al richiamo che lo stesso Pontefice ha fatto nella Sua recente visita in Austria, quando ha denunciato che un'Europa senza bambini è un'Europa senza futuro ed incapace di ricercare la verità in Cristo. Quali sono, o meglio quali potrebbero essere gli elementi per un'azione dei cittadini, finalizzata al perseguimento del bene comune? Ritengo che non possiamo prescindere dalla partecipazione, dalla responsabilità e dalla legalità. La partecipazione sociale non può e non deve esaurirsi in esperienze di volontariato, magari sporadiche e parziali. Le istituzioni sono nelle mani dei cittadini e della loro capacità ed attenzione nell'utilizzo del diritto di voto. Questo è un diritto, ma anche una responsabilità: è una delle fondamentali responsabilità istituzionali del cittadino. Bisogna farne buon uso: il che significa con moralità, con onestà, con senso profondo della legalità, senza superficialità e con il maggior numero di informazioni possibili. Pertanto, la culla delle responsabilità istituzionali è nelle mani dei cittadini, di tutti i cittadini, senza esclusione alcuna, senza alibi di nessun genere. Ne deriva per il cristiano che il richiamo alle responsabilità politiche, come già ricordato nella "Gaudium et spes" va rivolto a tutti. Il compito dell'impegno politico implica per i laici cristiani una forte formazione ed un'azione politica, che muove dall'assunzione dell'etica

della responsabilità. Accanto alla questione della partecipazione e strettamente collegata ad essa sta quella della legalità, che è il primo ed elementare apporto alla costruzione del bene comune e rappresenta il dovere di lealtà che ognuno di noi ha verso lo Stato. Spesso nel nostro tempo la legalità appare smarrita, sia con riferimento ai doveri del cittadino verso lo Stato, ma anche nell'obbligo che corre all'autorità statale di garantire ai cittadini una serie di diritti inde-



rogabili, tra cui quello di vivere tranquillamente in un dato territorio. Ancora una volta il sistema politico appare prigioniero delle deformanti lenti ideologiche e lascia il cittadino con una reale insicurezza. Educare alla legalità implica un faticoso percorso che poggia su un pilastro fondante, quello dell'onestà. L'onestà è una virtù che deve ritornare al centro della vita familiare e di qualunque percorso educativo. Sull'onestà, infatti, si radica non semplicemente il senso della legalità, ma anche quello della giustizia: la capacità cioè di essere giusti e di battersi per la giustizia, di essere nemici di ogni forma di ingiustizia e di sopruso. Il credente non può venir meno all'assunzione

delle proprie responsabilità di fronte alla storia, il che implica partecipazione e legalità, consapevole che la giustizia è più grande della semplice legalità e che la carità cristiana va ben oltre la semplice partecipazione alla vita pubblica: l'assunzione della responsabilità è un segno dell'amore cristiano, ma non l'esaurisce. Concretamente significa che i cittadini non possono esimersi dai propri doveri civici, ma parimenti l'autorità statale non può non garantire la

legalità, a partire dalla testimonianza della propria rettitudine. In caso contrario, saltano gli elementi che stanno alla base del contratto sociale: la rinuncia di un pezzo della propria sovranità, in funzione di un ordine statale capace di garantire la sicurezza e lo sviluppo di ciascun cittadino per la piena uguaglianza politica, sociale, economica e per il diritto al pluralismo religioso. L'homo homini lupus di hobbesiana memoria è un rischio sempre in agguato, se lo Stato smarrisce il senso originario della propria funzione: il malessere profondo che attraversa questa parte del Paese, ma non solo, testimonia proprio questo rischio e questa sofferenza. Come cristiani non possia-

mo, però, limitarci alla denuncia, ma la progettazione culturale e sociale deve animare l'azione di coloro che hanno sinceramente a cuore la sorte dell'uomo. È ancora l'amore cristiano il punto di partenza dell'onestà, della giustizia e del senso di legalità. Occorre un rinnovato impegno per la crescita globale del Paese, nella consapevolezza che questa ha come necessario presupposto l'assunzione dell'etica della socialità e della solidarietà. Ritornano dunque al centro la dignità della persona umana, la libertà e la responsabilità, la solidarietà e la legalità. Tornare ad amare la politica anche nella provincia vicentina e nel nostro Veneto presuppone un impegno forte da parte della nostra Associazione. Il secondo convegno residenziale di studi delle Acli vicentine, in programma a Tonezza del Cimone dal 5 al 7 ottobre prossimo, rappresenta un ambizioso progetto per il ritorno alla politica attiva delle Acli beriche. Di fronte ad una situazione che quotidianamente evidenzia l'incapacità delle elites politiche di giungere a mediazioni costruttive per il perseguimento del bene comune, non appare più procrastinabile una mancanza di progettualità dei laici cristiani. Le Acli spenderanno negli anni a venire grandi energie per la ricostruzione di un ceto politico, autenticamente espressione di valori cristiani irrinunciabili, alla luce degli insegnamenti del Magistero sociale della Chiesa. La marginalizzazione dalla vita politica dei laici cristiani sta lacerando il Paese e lo sta consegnando alle tenebre della sfiducia verso il futuro. Nuove sfide ci attendono, ma la fede e la determinazione ci sapranno orientare per il bene dell'intera comunità.



Il ritorno delle Acli a Tonezza del Cimone

Prosegue la ricca stagione formativa delle Acli vicentine
di Matteo Crestani

Il 5-6-7 ottobre prossimo le Acli terranno a Tonezza del Cimone il secondo Convegno annuale residenziale di studi. Il tema scelto quest'anno è: "Cristiani ed impegno politico: testimoni di speranza nella società globale del rischio". Le Acli vicentine intendono valorizzare con questo seminario di

studi l'esperienza storica del cattolicesimo democratico, ma allo stesso tempo rilanciare una grande stagione di impegno sociale e politico dell'Associazione. A pochi giorni dalla 45^a settimana sociale, che avrà per tema: "Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano", il progresso civile e mora-

le del Paese non può pienamente realizzarsi senza il contributo della comunità cristiana. Le Acli beriche ritornano, così, ad un impegno alla politica attiva, che nei prossimi anni rappresenterà una priorità associativa. Ricostruzione di una classe dirigente, creazione di legami sociali, recupero di u-

n'interazione con il territorio, politiche inclusive per la coesione sociale, sono solo alcuni degli obiettivi che la dirigenza provinciale perseguirà con convinzione e perseveranza. È tempo di un rilancio incisivo della presenza dei cattolici democratici nella società civile.

Il programma del convegno di studi

Venerdì 5 Ottobre

Ore 9.30 apertura dei lavori
Andrea Luzi, presidente provinciale Acli

Ore 9.45 "Mariano Rumor: un cristiano al servizio della politica"
Avv. Lorenzo Pellizzari, presidente Fondazione Mariano Rumor

Ore 10.15 "Dalla parte degli ultimi: l'Agenda mondiale per i diritti umani. Una sfida alla politica e al nostro territorio"
Dante Carraro, sacerdote e medico, vicedirettore di Medici con l'Africa Cuamm

Ore 11.00 coffee break

Ore 11.15 dibattito

Ore 11.45 "Uomini e idee nell'esperienza del cattolicesimo democratico in Italia"
prof. Giovanni Silvano, Dipartimento di studi storici dell'Università di Padova

Ore 13.00 dibattito

Ore 13.15 pranzo

Ore 15.00 "Il bene comune oggi, in una società pluralistica e frammentata"
padre Bartolomeo Sorge, direttore della rivista "Aggiornamenti Sociali"

Ore 16.30 coffee break

Ore 16.45 dibattito

Ore 17.15 "Laicità dello Stato democratico e legge morale e naturale"
prof. Mario Toso, rettore magnifico Pontificia Università Salesiana

Ore 18.45 dibattito

Ore 19.30 cena

Sabato 6 Ottobre

Ore 9.30 "Uno stile cristiano di fare politica: il servizio e la vita fraterna"
padre Elio Dalla Zuanna, assistente spirituale nazionale Acli

Ore 10.30 coffee break

Ore 10.45 tavola rotonda: "Religioni, libertà religiosa e valori comuni: le nuove sfide di una società multiculturale"
mons. Giuseppe Dal Ferro (direttore Istituto Rezzara), Kamel Layachi (presidente Consiglio islamico della provincia di Vicenza)

Ore 11.45 dibattito

Ore 12.30 gruppi di lavoro

Ore 13.15 pranzo

Ore 15.00 "In politica da cristiani, tra discernimento evangelico e convergenze etiche. L'esemplarità interrogante della questione Dal Molin"
don Dario Vivian, teologo

Ore 16.30 coffee break

Ore 16.45 dibattito

Ore 17.30 "Nuove visioni: ridare un cuore alla politica"
prof. Marco Guzzi, poeta e filosofo

Ore 18.45 coffee break

Ore 19.00 dibattito

Ore 19.30 cena

Domenica 7 Ottobre

Ore 9.00 Santa Messa

Ore 10.00 apertura dei lavori
Andrea Luzi, presidente provinciale Acli

Ore 10.15 tavola rotonda: "Le Acli interrogano la Chiesa e la politica: quale ruolo dei cristiani al servizio della polis? Scenari e prospettive"
mons. Renzo Beghini (direttore Pastorale sociale e del lavoro Triveneta), Luigi Bobba (senatore - La Margherita), Luigi D'Agrò (onorevole - Udc), Andrea Causin (consigliere regionale del Veneto - La Margherita)

Ore 12.15 coffee break

Ore 12.30 dibattito

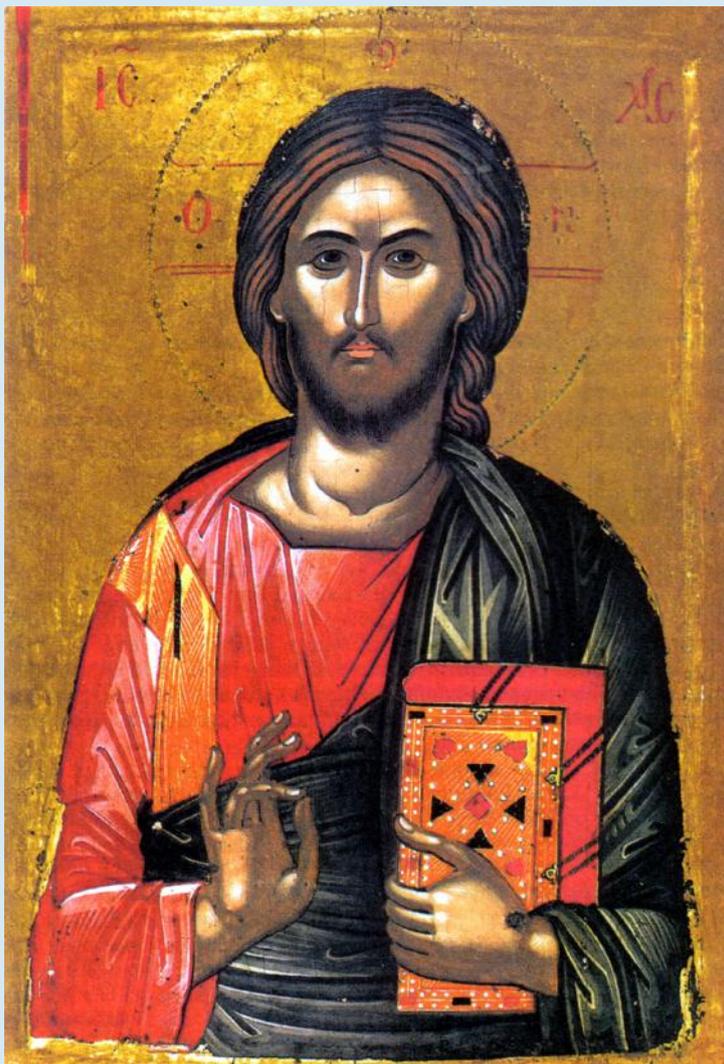
Ore 13.00 conclusione dei lavori
Andrea Luzi, presidente provinciale Acli

Ore 13.15 pranzo

Vademecum per il Convegno residenziale di studi di Tonezza del Cimone

di **Andrea Luzi**, presidente provinciale Acli

La persona e la politica. La dimensione politica non è secondaria e di poca importanza per la persona, anzi è strettamente collegata con la natura umana. La Dottrina sociale della Chiesa ritiene che l'organizzazione politica risponda a delle esigenze insite nella stessa natura degli uomini e che prendere parte alla vita pubblica sia un'esigenza della dignità della persona. La persona non è tale se non in una dimensione comunitaria ed in relazione con gli altri uomini. Essa ha molti bisogni, che non potrebbero essere soddisfatti al di fuori della società. Ci riferiamo non solo ai bisogni fisici e materiali, per i quali necessitiamo dell'apporto degli altri membri della società in cui viviamo, ma anche a bisogni di tipo culturale e spirituale. In particolare, al bisogno di socialità, di comunione, di relazione che ogni persona porta con sé. Se Aristotele diceva che l'uomo è "un animale sociale" e San Tommaso ribadiva che "il nome persona significa relazione", la Dottrina sociale della Chiesa non si stanca di ripetere "che gli uomini sono consapevoli di non essere in grado, da soli, di costruire una vita pienamente umana e avvertono la necessità di una comunità più ampia, nella quale tutti reclinano quotidianamente il contributo delle proprie capacità, allo scopo di raggiungere sempre meglio il bene comune (Gaudium Et Spes, 74). I cittadini, quindi, sono persone che si associano per raggiungere in comune dei fini e proprio questo aspetto li rende una comunità e non solo una somma di individui, li lega tramite una "amicizia civica", che non è solo utilitaristica. Si può anche esprimere questo concetto affermando che la politica non è solo amministrazione di cose, ma anche e soprattutto governo di persone. L'attività politica non mira solo al vivere, ma soprattutto



al vivere bene: è organizzazione delle relazioni tra i cittadini, tale che la qualità umana della vita trovi un ambiente favorevole.

Ambiti e limiti della politica. La Dottrina sociale della Chiesa ha sempre sostenuto il grande valore della politica e, nello stesso tempo, i suoi limiti intrinseci, scavalcando i quali essa si trasforma in un elemento dannoso per l'uomo. Si può dire che la politica abbia una sorta di "primato" nella soluzione dei problemi sociali. La sua sfera, infatti, come afferma Paolo VI, è "larga e inglobante". Questo primato deriva alla politica dal fatto di non dedicarsi ad uno o all'altro settore della vita sociale, come l'economia, la scuola, le finanze, i rapporti con gli Stati esteri, ma di occuparsi, invece, dell'intera comunità, cer-

cando di "dare soluzioni ai rapporti tra gli uomini" (Octogesima adveniens, 46). Questo compito della politica è talmente importante che la Centesimus Annus afferma, nel paragrafo 47, che quando le domande che si levano dalla società e gli interessi particolari non sono inquadrati in una coerente visione del bene comune ci troviamo di fronte a delle evidenti deviazioni del costume politico, perché allora significa che quegli interessi particolari si imporranno non secondo giustizia, ma secondo la forza economica o elettorale dei gruppi che li sostengono. Solo il primato della politica, quindi, può essere in grado di filtrare adeguatamente gli interessi collegandoli con il bene comune: in assenza della politica, invece, emergono in tutta

la loro forza i gruppi di potere. Tutto questo, però, non significa attribuire alla politica un compito sproporzionato, senza limiti, di tipo assoluto. Sempre Paolo VI, infatti, dopo aver detto che la sfera della politica "è larga e conglobante" aveva subito aggiunto "ma non esclusiva"; e dopo aver chiarito che essa "è una maniera esigente di vivere l'impegno cristiano al servizio degli altri" aveva anche specificato in un inciso "ma non è la sola" (Octogesima Adveniens, 46). Il Vangelo ricorda alla politica il suo valore al servizio dell'uomo e nello stesso tempo le ricorda i suoi limiti ed è quindi il migliore antidoto ad ogni assolutismo politico e ad ogni totalitarismo. La politica è limitata in quanto è al servizio della persona e non viceversa. Essa, quindi, pur con la sua legittima autonomia, si iscrive nella morale, che è un ambito più vasto e primario. La politica è limitata in quanto deve predisporre i mezzi in vista dei fini, ma non può disporre i fini, come ricordano i Vescovi del Triveneto nel loro documento del 1993 dal titolo "Per un'educazione cristiana alla politica". La politica ha bisogno, allora, di orientamento da parte di ciò che la precede e che la supera. La politica che si autofonda diventa ideologia.

L'uomo politico. La Chiesa stima degna di lode e di considerazione l'opera di coloro che per servire gli uomini si dedicano al bene della cosa pubblica e assumono il peso delle relative responsabilità (Gaudium Et Spes, 75). La Dottrina sociale della Chiesa considera l'impegno politico particolarmente duro ed esigente e quindi si preoccupa di indicare le virtù che l'uomo politico deve avere, lo spirito con cui deve agire se vuole riuscire nel non facile intento. Lo spirito di servizio può rendere trasparente e pulita l'attività politica.

Al via la quarantacinquesima Settimana Sociale dei cattolici italiani

di Matteo Crestani

IL BENE COMUNE OGGI
un impegno che viene da lontano



1907
2007

100 ANNI
SETTIMANE
SOCIALI

PISTOIA PISA • 18-21 OTTOBRE 2007

Nel 2007 si compiono cento anni dalla prima Settimana Sociale dei cattolici italiani, svoltasi a Pistoia dal 23 al 28 settembre 1907. Il Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali ha, perciò, deciso di realizzare la prossima quarantacinquesima Settimana a Pistoia e a Pisa dal 18 al 21 ottobre prossimi, individuando il seguente tema: “Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano”. Il tema prescelto per questa edizione centenaria poggia su due idee fondamentali: la memoria del contributo dei cattolici e le nuove responsabilità che il futuro comporta. Agli occhi della storia, non si può non riconoscere che i cattolici hanno fornito un apporto fondamentale alla crescita della società italiana, nella prospettiva del bene comune. È opportuno promuovere la consapevolezza, non solo fra i cattolici, ma in tutti gli italiani, del fatto che la presenza cattolica, intesa come pensiero, cultura, esperienza politica e sociale è stata fattore fondamentale ed imprescindibile nella storia del Paese. L’apporto dei cattolici alla vita del Paese è presente già dagli inizi della fondazione dello Stato unitario, cioè in quel secondo Ottocento che vide i cattolici “ne eletti ne elettori”, in un clima di “opposizione cattolica”, ma di forte impegno nella società civile. Infatti, gli sforzi messi in atto dalla seconda metà dell’Ottocento agli inizi del Novecento da parte dei cattolici furono straordinariamente fecondi per l’elaborazione di una concezione della società e di programmi socio-politici coerenti con la visione cristiana. Le stesse Settimane Sociali nascono per rispondere all’esigenza di una riflessione diretta ad un impegno concreto nella società, più precisamente con la finalità di dare un contributo progettuale alla società italiana. Venendo al secondo dopoguerra, si creano condizioni nuove e diverse, sia rispetto all’età del fascismo, sia rispetto, prima ancora,

alla stessa età liberale. Si tratta di condizioni, che permettono ai cattolici di incidere in maniera ampia e profonda sulla società italiana. Grazie al capitale di cultura, di progetti, di esperienze accumulato a partire dalla metà dell’Ottocento, i cattolici, finalmente rientrati a pieno titolo e con primarie responsabilità nella vita pubblica e politica, hanno potuto dare un contributo fondamentale alla crescita dell’Italia: crescita in senso democratico, nei diritti e nell’uguaglianza, in senso economico, in autorevolezza nel concerto delle Nazioni, conducendo il nostro Paese, da povero e retrogrado che era, tra i vertici delle Nazioni più progredite. È sufficiente scorrere i temi delle Settimane Sociali di quel periodo per leggere le vicende della storia italiana, il suo sviluppo democratico e anche sociale, le esigenze e i problemi nuovi che si pongono in un Paese di fronte ad un sorprendente processo di sviluppo, nonostante la guerra perduta e la tradizionale gracilità degli apparati dello Stato italiano dopo l’unità. Questi processi di sviluppo vengono seguiti, osservati criticamente, sollecitati, accompagnati dai lavori delle Settimane Sociali che si susseguono e che, nel contesto del tempo, hanno una grande eco nell’opinione pubblica ed influenza pratica. L’impegno sociale della Chiesa trova nuova linfa vitale nei documenti del Concilio Vaticano II (*Gaudium Et Spes*), oltre che nel magistero di Giovanni XXIII (*Mater et Magistra, Pacem in Terris*), di Paolo VI (*Populorum progressio, Octogesima adveniens*) e di Giovanni Paolo II (*Laborem exercens, Sollicitudo rei socialis, Centesimus annus, Evangelium vitae*), fino al recente Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa. Negli anni di piombo il mondo cattolico paga il più caro prezzo contro la violenza terroristica, in termini numerici ma anche in termini di qualità dei propri rappresentanti caduti sotto i colpi della violenza eversiva: fra gli altri, nomi come quelli di Aldo Moro, Vittorio Bachelet, Roberto Ruffilli, Rosario Livatino. L’apporto consistente e fattivo dei cattolici italiani in una varietà di forme è avvertito dagli estremismi come il nucleo forte di resistenza della società alle tentazioni pseudorivoluzionarie ed antidemocratiche. Alla fine degli anni Ottanta del secolo appena trascorso, con le grandi trasformazioni in corso, sia a livello Europeo che a livello interno italiano, si pongono le condizioni per una ripresa delle Settimane Sociali, come “strumento di ascolto e di ricerca”, che possa, tra l’altro, “offrire ai centri e

agli istituti di cultura, agli studiosi e agli operatori sociali, occasioni di confronto e di approfondimento su quel che sta avvenendo e su quel che si deve fare per la crescita globale della società”, come “spazio privilegiato per i cristiani laici, ai quali compete primariamente l’impegno nelle realtà terrene”. Temi nuovi impongono ai cattolici italiani una riflessione approfondita e l’elaborazione di linee di azione: la costruzione dell’Europa, le tensioni interne tra Stato unitario e localismi, la necessità di rivisitare i rapporti fra Stato e società civile, sono solo alcuni di questi temi. Nella transizione che caratterizza l’Italia dei primi anni Novanta il percorso delle Settimane Sociali si intreccia con lo sviluppo del “progetto culturale orientato in senso cristiano”, come fattore trainante dell’impegno dei cattolici italiani, un processo teso a far emergere il contenuto dell’evangelizzazione, anche quale apporto qualificato dei cattolici alla vita del Paese. Venendo al futuro impegno dei cattolici, questo non potrà che essere rafforzato per il bene comune, sia all’esterno della comunità ecclesiale, sia al suo interno. Sotto il primo profilo occorre rilevare che nella realtà contemporanea emerge talora una singolare contraddizione: pur in presenza dell’idea dominante, secondo cui la tolleranza deve essere principio cardine in una società pluralista, non di rado si affaccia un’incredibile esclusione per la presenza cattolica. La presenza pubblica e politica del cattolicesimo è sovente e da più parti contestata ed ostacolata. Ora è chiaro che ciò non è conforme ne al principio di libertà, ne a quello di una mera tolleranza, ne, tanto meno, alla realtà di un’effettiva democrazia, nella quale tutti sono chiamati a contribuire al perseguimento del bene comune. Qui si innesta la necessità che i cattolici, in quanto singoli e nelle loro formazioni sociali, adempiano a quei “doveri inderogabili”, derivanti dalla cittadinanza e nel perseguimento di quell’obiettivo della giustizia che è proprio dello Stato, come ha sottolineato Benedetto XVI nella Sua enciclica *Deus caritas est* (28). È necessario che la comunità cristiana riacquisti consapevolezza di formare e di spronare all’impegno socio-politico: occorre ricominciare daccapo in un contesto di isolamento per molti aspetti inedito, ma per altri assai simile a quello di un secolo fa. Si pone l’urgenza di elaborare idee, progetti, sperimentare esperienze, farsi carico delle aspettative più autentiche e dei bisogni più profondi del Paese intero, per contribuire al suo progresso civile, morale e materiale.

Tutte le novità previdenziali: dagli aumenti delle pensioni alle nuove “finestre”

di Oreste Fraccaro, direttore del Patronato Acli di Vicenza

Appare opportuno, in considerazione della varietà e della ridondanza dei messaggi che ogni giorno occupano le prime pagine dei media, ma soprattutto per collocare meglio nella giusta dimensione l'ansia che viene espressa ai nostri sportelli dai pensionati da una parte, e dai lavoratori vicini alla pensione dall'altra, tracciare un quadro sulle misure che nei prossimi mesi interesseranno il mondo delle pensioni. Due sono gli interventi che sono oggi all'attenzione di tutti, e vanno tenuti rigorosamente distinti: l'aumento delle pensioni e delle maggiorazioni; la modifica dei requisiti di accesso alle pensioni di anzianità dal 2008.

Aumenti delle pensioni dal 2007. Gli aumenti consistono nell'erogazione di somme aggiuntive da pagare in unica soluzione nel corso dell'anno e nell'incremento della

maggiorazione sociale. Le somme aggiuntive saranno corrisposte dal 2007, mentre l'incremento della maggiorazione sarà disponibile solo dal 2008. La somma aggiuntiva: avranno diritto all'aumento, che sarà pagato automaticamente dall'Inps, coloro i quali hanno almeno 64 anni ed un reddito fino a 8.504,73 euro l'anno, dal quale sono esclusi: la casa di abitazione, gli assegni familiari e le indennità di accompagnamento. L'importo è diverso per lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi e per il 2007 varia, a seconda dell'anzianità contributiva da 262 a 392 euro, mentre per il 2008 è previsto un aumento che porta la somma aggiuntiva corrisposta da 336 a 504 euro.

A partire dal 2008. Incremento della maggiorazione sociale. A partire dal 1 gennaio 2008, oltre alla somma aggiuntiva, è

previsto l'incremento della maggiorazione al milione, che spetta a chi abbia compiuto 70 anni oppure anche prima in relazione all'anzianità contributiva, agli invalidi totali di età superiore a 60 anni. Nel 2007 consente di raggiungere un importo di pensione pari a 559,91 euro. Dal 2008, invece, dovrà consentire il raggiungimento di un importo di pensione pari a 580 euro per 13 mensilità. Il limite personale di reddito dunque sarà di 7.540 euro e sarà incrementato, negli anni successivi, a partire da quella quota. Ai fini di determinare il diritto all'incremento in questione la somma aggiuntiva attribuita agli ultra sessantatreenni rileva, fra i redditi, per un importo pari a 156 euro. Questo significa che, comunque, l'incremento “al milione” sarà ridotto, quando spettante, di 156 euro all'anno, 12 euro al mese.

Modifiche al sistema delle “finestre”. Sono allo studio due rilevanti variazioni: ripristino di quattro finestre all'anno per chi acceda al pensionamento con 40 anni di anzianità ed introduzione delle finestre per le pensioni di vecchiaia (per compensare i maggiori costi derivanti dall'introduzione delle quattro finestre).

Lavori usuranti. Per i lavoratori che svolgono attività usuranti (elencate nel decreto ministeriale del 1999, decreto Salvi) e per altri che in sede di accordo vengono indicati (lavori notturni, autisti di mezzi pubblici pesanti, produzione in serie) è prevista la possibilità di ottenere il pensionamento con una riduzione di tre anni del requisito di età, purché abbiano svolto tali attività per almeno metà del loro lavoro complessivo o per almeno sette anni negli ultimi dieci di lavoro.

Coefficienti di rivalutazione. La prossima revisione delle tabelle è rinviata al 2010, poi sarà automatica ogni tre anni e ci sarà una verifica decennale della sostenibilità.

Contributi. Per finanziare la riforma è previsto un aumento delle aliquote contributive per i parasubordinati: dal 2008 sarà applicato, quindi, un rialzo progressivo di tre punti.

Pensioni senza rivalutazione. In base all'accordo Governo-Sindacati, le pensioni che hanno un importo superiore a otto volte il minimo non avranno la rivalutazione automatica per il 2008. Questo limite serve a compensare le maggiori uscite derivanti dalla revisione dello “scalone e delle pensioni in favore dei soggetti che svolgono lavori usuranti. Il calcolo viene effettuato tenendo conto del minimo per quest'anno, pari a 436,14 euro e saranno soggette a restrizione le pensioni di importo superiore a 3.489,12 euro al mese.

Le pensioni di anzianità dal 2008

Sul superamento del cosiddetto “scalone” sono stati versati fiumi d'inchiostro. Quel che si può riferire, oggi, è solo quanto è contenuto in un accordo fra il governo ed i sindacati. Riassumiamo in queste due tabelle, distinte tra lavoratori dipendenti ed autonomi, le novità.

Lavoratori dipendenti			
Anni	Età	Anzianità contributiva	quota
2008 – 6/2009	58	35	
7/2009 – 2010	59	36	95
7/2009 – 2010	60	35	95
2011 – 2012	60	36	96
2011 – 2012	61	35	96
2013	61	36	97
2013	62	35	97

Lavoratori autonomi			
Anni	Età	Anzianità contributiva	quota
2008 – 6/2009	59	35	
7/2009 – 2010	60	36	96
7/2009 – 2010	61	35	96
2011 – 2012	61	36	97
2011 – 2012	62	35	97
2013	62	36	98
2013	63	35	98

Per appuntamenti

con il

Patronato Acli

contattare il

NUMERO VERDE

800.740044



Un universo di convenzioni per i soci Fap Accli

Patronato Accli

Via G. Rossini n. 8 - Vicenza
Tel. 0444.571112 - Fax 0444.564909
(la convenzione opera sull'intero territorio provinciale)

Enaip (Ente Accli istruzione professionale)

Via Napoli n. 11 - Vicenza
Tel. 0444.326685 - Fax 0444.545233
(sconto del 5% sull'attività formativa libera per soci e familiari)

Accli Service Vicenza srl

Via G. Rossini n. 8 - Vicenza
Tel. 0444.955002-964069
Fax 0444.964335
(tariffe agevolate per i soci)

Lega Consumatori

Via G. Rossini n. 8 - Vicenza
Tel. 0444.571833 - Fax 0444.564909
(consulenza gratuita per i soci)

Servizio Legale - Consultorio giuridico familiare

Via G. Rossini n. 8 - Vicenza
Tel. 0444.955002-964069
Fax 0444.964335
(tariffe agevolate per i soci)

Servizio Successioni

Via G. Rossini n. 8 - Vicenza
Tel. 0444.955002-562864
Fax 0444.964335
(sconto di 50 euro sulla dichiarazione di successione)

Banca del Centroveneto Credito Cooperativo scarl

Filiali a Vicenza: piazza Matteotti, via Camisano/viale della Pace, viale San Lazzaro n. 226
Filiali in provincia: viale S. Agostino (Arcugnano), via Montelungo (Torri di Arcugnano), via Marosticana (Passo di Riva), via Ponte di Costozza (Longare) (Conto corrente dedicato e altre straordinarie opportunità per i soci)

Ras Assicurazioni

Agenzia di Vicenza centro storico

via Napoli n. 66 - Vicenza
Tel. 0444.325882 - Fax 0444.542770,
Filiale di Breganze - piazza Mazzini n. 11 - Breganze
Tel. 0445.307084 - Fax 0445.300642,
Filiale di Arcugnano - via Montelungo n. 68 - Torri di Quartesolo
Tel. e Fax 0444.247535
(sconto del 10% su Rc Auto, 18% su Rc Auto abbinata a furto/incendio, 35% con scoperti e minimi di tariffa, 35% infortuni del guidatore, 15% full casa, altre opportunità presso le Agenzie)

Milano Assicurazioni

Divisione La Previdente di Prearo e Schileo - via Rompato n. 19 - Schio
Tel. 0445.524858 - Fax 0445.505198
(convenzione esclusiva per i soci residenti a Schio, Thiene, Marano Vicentino e comuni limitrofi)

Calligaro Associati Architetti

Via Giacosa n. 17 - Vicenza
Tel. e Fax 0444.928210
(tariffe agevolate per i soci su trattativa diretta)

Edilizia Restauro Impresa Edile

Corso Palladio n. 147 - Vicenza
Tel. 0444.235027 - Fax 0444.524055
(tariffe agevolate per i soci su trattativa diretta)

Bellin Arnaldo Falegnameria e Mobili

Via Manzoni n. 26 - Pozzolo di Villaga
Tel. 0444.868103 - Fax 0444.868819
(sconto del 10% per i soci)

Tadiotto Gianluca (pittore e decoratore)

Via Istria n. 22 - Longare
Tel. 0444.953125
(tariffe agevolate per i soci)

Boaria Antonio (Impianti elettrici, automazione cancelli ed impianti d'allarme)

Via Piazza n. 48 - Castegnero
Tel. e Fax 0444.638249
(tariffe agevolate per i soci su trattativa diretta)

Il Computer

Via Verdi n. 4 - Noventa Vicentina -
Tel. 0444.760367
(sconto del 5% sull'acquisto di un PC)

Pizzeria O' Sole Mio (Vicenza)

Via Lamarmora - Tel. 0444.920601
Via Medici - Tel. 0444.924480
(sconto del 5%)

Prof. Renato Bortoli (Studio di Chinesiologia e Ginnastica antalgica per la cura di lombalgia, cervicalgia, sciatalgia, dorsalgia, esiti da colpo di frusta, ecc... Ginnastica preventiva, curativa e rieducativa posturale per il ripristino delle attività funzionali di muscoli e articolazioni)
Via dei Mille n. 173 - Vicenza
Tel. 0444.562997 - Cell. 340.7698498
(sconto del 10% sulle prestazioni professionali)

Quinta Strada Parrucchieri by Caruso

Le Piramidi - Torri di Quartesolo
Tel. 0444.267034
(sconto del 10% su tutti i servizi)

Autofficina Anconetta

Viale Trieste n. 439 - Vicenza
Tel. 0444.515831
(sconto 16 euro sulla manodopera, 10% sui pezzi di ricambio)

Tipolitografia Pozzo

Via Filippi n. 13 - Vicenza
Tel. 0444.321550 - Fax 0444.321627
(tariffe agevolate per i soci su trattativa diretta)

Amplifon

Numero Verde: 800.010025
Controllo gratuito dell'udito, prova gratuita per un mese, sconto del 6% sull'acquisto di apparecchi acustici digitali. Per i soci: consulenza e Carta amico Amplifon

Factory Store (spaccio Marzotto)

Viale dei Lanifici n. 1 - Maglio di Sopra - Valdagno
Tel. 0445.427512
Sconto del 20% su tutti i prodotti di abbigliamento classico e casual uomo e donna

Novità!!!

Apertura nuove sedi del Patronato Acli e recapiti fiscali a
Alte di Ceccato e Schio



Sede di Alte di Ceccato
Piazza San Paolo n. 16
(angolo via Volta)
Tel. e Fax 0444.490872



Sede di Schio
Via Cavour
Tel. e Fax 0445.524878



Patronato Acli - sede provinciale di Vicenza

Via G. Rossini n. 8
Tel. 0444.571112 - Fax 0444.564909



CAF ACLI

Acli Service Vicenza srl - sede provinciale di Vicenza

Via G. Rossini n. 8
Tel. 0444.964069-955002 - Fax 0444.964335

Sede di Vicenza Est

Via Zugliano n. 13
Tel. e Fax 0444.301707

Sede di Vicenza Nord

Viale Trieste n. 92
Tel. e Fax 0444.302422

Sede di Vicenza Uno

Viale Mazzini n. 153
Tel. 0444.544123 - Fax 0444.547671

Sede di Alte di Ceccato

Piazza San Paolo n. 16
Tel. e Fax 0444.490872

Sede di Arsiero

Viale Mazzini n. 7
Tel. e Fax 0445.741895

Sede di Bassano del Grappa

Via Ognissanti n. 2/B
Tel. 0424.521357 - Fax 0424.237360

Sede di Breganze

Piazza Mazzini n. 42
Tel. e Fax 0445.874964

Assistenza e Consulenza Fiscale

- Compilazione ed elaborazione del mod. 730 ed Unico Persone Fisiche
- Dichiarazioni RED richieste dall'INPS ai pensionati
- Valutazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)
- Assistenza per i versamenti ICI
- Controllo mod. CUD
- Consulenza e redazione contratti di locazione abitativi e commerciali

Servizio Successioni

- Visura catastale e ipotecaria
- compilazione e consegna delle dichiarazioni di successione
- calcolo e versamento delle imposte ipotecaria e catastale
- compilazione e consegna della domanda di voltura

Servizio Lavoro

- Verifica contratti di lavoro
- Verifica buste paga, controllo TFR
- Collaboratrici familiari: pratiche di assunzione, compilazione fogli paga e contributi INPS

Sede di Lonigo

Piazza IV Novembre n. 6
Tel. 0444.436642 - Fax 0444.727839

Sede di Marano vicentino

Via IV Novembre n. 2
Tel. e Fax 0445.560841

Sede di Marostica

Via C. Battisti n. 13/4
Tel. 0424.472027 - Fax 0424.474497

Sede di Noventa vicentina

Via U. Masotto n. 7
Tel. e Fax 0444.860112

Sede di Schio

Via Cavour
Tel. e Fax 0445.524878

Sede di Thiene

Via Zanella n. 44
Tel. 0445.381828 - Fax 0445.377260

Sede di Valdagno

Via Marconi n. 34
Tel. e Fax 0445.404643